

Carissima Lisa,

finalmente ci siamo fermati, per forza
si dovrebbe dire altrimenti bisognerebbe andare al di là del
Don... da nostra dimora da Sando il cambio alla Tullia, niente
di nuovo! - Per ora siamo di immediato rifugio alla I.° Linea
sul Don all'altura di ~~St.~~ Boguschar. Viviamo per ora semisotterrati
in bunker fatti di tronchi d'alberi. Dentro sembra di essere in un
ambiente silvestre, nel tipo delle capanne di Pisancauovo e Sotteriani.
Tutto si muove in mezzo alla foresta. Ti immagini di dover
passare giorni e settimane in mezzo ad un bosco del parco
di Monreale, tutto coperto di neve, senza vedere nessuna
persona viva che un fante un tuo soldato ad un tuo ufficiale,
senza vedere alcuna macchina che una foresta, quelle poche
staffe con i nobili cavalli che ti servono per lo sport e per
i lavori di fortificazione e di sistemazione? Non aver
più la comodità del tempo, dei giorni feriali o festivi?
il non veder più nessun tipo di lusso, né i saloni, né
alcuna altra cura! il non sentire più che il parlare
italiano dei tuoi soldati che in fin dei conti si li usano
e quelle poche parole inerenti il servizio militare? -
Si vive per 14-16 ore sotto terra, isolati completamente
dal mondo. Si ottiene con stenti indigesti una notizia
del mondo che si aspetta i fini, per quanto allora della
guerra, non ne sappiamo niente o meglio sappiamo
solo quello che succede in queste immediate vicinanze
che forse è poco, quasi nulla, forse è molto di tutto
il complesso della guerra. Intanto le acque del Don,
qualche giorno fa precipitate, si sono in questi
giorni, seccate! il tempo e la temperatura hanno
del miracoloso questo inverno: fa n° e no - 1° - 2° e
siamo già, pensate già, al 23 di Dicembre. Dopo
che anche qui valga il proverbio come da noi: finché
di Natale neve non fa caso.

ti confermo ancora una volta di aver ricevuto tutti
i pacchi invariati. Appena è possibile spedite ancora:
fiammiferi, ~~per~~ candele, pacchetti di "uety" ed altre
cose utili. Certo che qui è tramontato il vostro amore
per le "vite" in tutte le cose che si possono il caldo. L'ospitalità
guerona, il burro, il latte ecc., ecc. - Qui, l'oscurità
della notte di fuoco che si danno e quando te lo danno
anche le uie scorte vanno consumando e forti in
deboli non si può rimanere a qualche cosa fuori
e più del normale, difficilmente superano fino
all'anno prossimo.
Ho subito il vostro letto della sede di amore di Atelio:
dite con di non iniettarsi che supererà sicuramente
la prova.

Quanto a me ed alla mia vita non abbiate
preoccupazioni: le vostre difese sono fortissime
e la difesa non permetterà grandi azioni -
Pensate che mi ha ueni di primavera qui
della Julia si sono avuti soltanto 2 o 3 morti.
L'azione una si svilupparsi poco più a sud di qui
è stata arrestata e da incerto immediatamente
ad un distretto sono giacere alla porta contronazione
iplo-tedesca.

Un fuoco circa 50 Km. a nord di B.L.

Il soldato venuto a casa vostra è un certo Boratti
Salutami, quanto persone di domanda,
mie notizie, i parenti ed i conoscenti
tutti. A te, a papà, a Silvio ed a Atelio
il mio affettuoso abbraccio - La primavera
del '43 è vicina: mi una volta molto
belle speranze come lo mi fu punto
fu dall'incio di questa guerra
Doridania - Ciao Nina e tanto
Giacca - Spazio